Post to Pdf

Niger, Comandante Billa Ag Mahmoudoune: "non intervenite con la forza,aiutateci a costruire la pace"aa

"Sostengo la democrazia e ho sostenuto il presidente, Mohamed Bazoum, poiché è stato eletto democraticamente dalla maggioranza del nostro popolo. Ma ora anche i militari sono nostri figli. Personalmente, sono contrario alcolpo di stato, in quanto non sappiamo ancora quali siano i suoi reali obiettivi. Una delegazione della giunta si è recata in Mali perché ora hanno bisogno di impegnarsi in nuove alleanze". Ad affermarlo ai nostri microfoni è Billaq Ag Mahmoudoune, il comandante Twareg che ha dato il via alla ribellione dall'attacco di Cinta Baraden, nella regione di Tawa, il 29 maggio 1985 alle tre del mattino. Un uomo che ha vissuto la guerra e che conosce quali possono essere le conseguenze di un conflitto per il Niger, il Sahel e il mondo intero. Oggi a capo del "Quadre de consultations sur la paix, securitè e development", organizzazione i cui obiettivi sono l'unità nazionale, la pace, la sicurezza e lo sviluppo del Niger. "Dopo la morte di Gheddafi, quando i maliani hanno preso le armi – racconta – abbiamo creato questo organismo per mantenere la pace nel nostro paese. Non avevamo fondi, ma se li avessimo, avremmo potuto lavorare in tutto il Sahel, ma per ora lavoriamo nella nostra regione, Tawa. I maliani vogliono la guerra, ma noi vogliamo la pace nel nostro paese, ciò non vuol dire che siamo contro di loro".

Di fronte alle minacce dei leader militari della Comunità dell'Africa Occidentale, ECOWAS, i golpisti hanno dichiarato che risponderà immediatamente a qualsiasi "aggressione o tentativo di aggressione." A tal proposito, il comandante Billa esprime profonda preoccupazione: "Sono un membro del partito E mper el Jamhouiria, guidato dal saggio Albadi Abouba, che era nella coalizione del presidente Mohamed Bazoum, ed è proprio grazie al nostro partito che ha raggiunto la maggioranza. Stiamo assistendo all'organizzazione di movimenti e manifestazioni per sostenere entrambe le parti in tutto il paese". Riferisce il comandante.

Developer By Post to Pdf

“Come uomo di pace ed unità – prosegue – penso che noi nigerini siamo un popolo francofono, è impensabile lavorare con i russi. Non sappiamo nulla dei russi, vengono da un altro continente. Non conosciamo la loro cultura, lingua, modo di pensare. Siamo stati una colonia francese e, a